

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

**PROVVISORIO
2006/2040(INI)**

7.6.2007

PROGETTO DI RELAZIONE

su "i2010: Biblioteche digitali"
(2006/2040(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatrice: Marie-Hélène Descamps

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su "i2010: Biblioteche digitali" (2006/2040(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione intitolata "i2010: le biblioteche digitali" (COM(2005)0465),
 - vista la raccomandazione 2006/585/CE della Commissione, del 24 agosto 2006, sulla digitalizzazione e l'accessibilità on-line del materiale culturale e sulla conservazione digitale¹,
 - viste le conclusioni del Consiglio sulla digitalizzazione e l'accessibilità on-line del materiale culturale e sulla conservazione digitale²,
 - vista la direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione³,
 - vista la relazione del gruppo di esperti di alto livello sui diritti d'autore, la preservazione digitale, le "opere orfane" ed esaurite del 18 aprile 2007,
 - vista la comunicazione della Commissione sull'informazione scientifica nell'era digitale: accesso, diffusione e conservazione (COM(2007)0056),
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A6-0000/2007),
- A. considerando che la cultura è un fattore di assemblamento, scambio e condivisione che contribuisce a ravvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini e a favorire la formazione di un'autentica identità europea,
- B. considerando che occorre garantire la promozione e la diffusione quanto più ampia della ricchezza e della diversità del patrimonio culturale europeo,
- C. considerando che gli Stati membri e le istituzioni culturali, in particolare le biblioteche, sono chiamate a svolgere sia a livello regionale che locale un ruolo decisivo in materia,
- D. considerando che occorre tener conto del rapido sviluppo delle nuove tecnologie e della conseguente evoluzione delle pratiche culturali,
- E. considerando che Internet è divenuto effettivamente per un gran numero di cittadini, in particolare per i giovani, uno dei principali mezzi di accesso alla conoscenza e al know-

¹ GU L 236 del 31.8.2006, pag. 28.

² GU C 297 del 7.12.2006, pag. 1.

³ GU L 167 del 22.6.2001, pag. 10.

how,

- F. considerando che è fondamentale garantire in tale ambiente digitale l'accesso di tutti al patrimonio culturale europeo nonché la sua conservazione per le generazioni future,
- G. considerando che la digitalizzazione su grande scala e l'accessibilità on-line del patrimonio culturale europeo costituiscono i principali strumenti per giungervi,
- H. considerando che un accesso multilingue al patrimonio culturale europeo permane anche un obiettivo fondamentale,
- I. considerando che occorre attuare politiche coerenti in materia di digitalizzazione e di conservazione delle opere digitali onde evitare la perdita irrimediabile di contenuti culturali,
- J. considerando che al di là delle sue qualità culturali intrinseche la digitalizzazione del patrimonio culturale europeo gioverà anche ad altri settori di attività, in particolare all'istruzione, al turismo e ai mezzi d'informazione,
- K. considerando che la digitalizzazione massiccia dei contenuti culturali non mira a sostituire o a fare concorrenza ai contenuti culturali tradizionali bensì a produrre parallelamente a questi ultimi contenuti digitali affidabili e di qualità,
- L. considerando che la tecnologia digitale costituisce inoltre uno strumento formidabile al servizio delle persone diversamente abili, che permette di adattare i contenuti ai loro bisogni,
- M. considerando nondimeno che solo un'infima parte del patrimonio culturale europeo è a tutt'oggi digitalizzato e che gli Stati membri progrediscono a ritmi molto diversi,
- N. considerando che i finanziamenti pubblici concessi alla digitalizzazione di massa sono insufficienti per rispondere ad un progetto di tale portata,
- O. considerando che le iniziative di digitalizzazione restano molto frammentate e che la maggior parte delle esperienze già acquisite a livello comunitario sono ancora misconosciute e non permettono un accesso semplice, diretto e multilingue all'insieme delle opere che costituiscono il patrimonio culturale europeo,
- P. considerando che occorre creare uno strumento per "tutti i tipi di pubblico" che garantirà l'accesso universale e immediato al patrimonio culturale europeo senza doversi spostare e che favorirà l'accelerazione della digitalizzazione,
- Q. considerando l'opportunità di appoggiarsi a tale fine su iniziative europee esistenti quali la TEL (la Biblioteca europea), che offre già un accesso alle collezioni delle biblioteche nazionali europee,

La biblioteca digitale europea, volto dell'Europa unita nella sua diversità

- 1. raccomanda l'istituzione per tappe di una biblioteca digitale europea sotto forma di punto di accesso unico e diretto al patrimonio culturale europeo;

2. sottolinea che, ove l'obiettivo è quello di pervenire a termine alla creazione di uno strumento che copra tutte le categorie di materiale culturale, quali i contenuti audiovisivi, la biblioteca digitale europea deve concentrarsi, in un primo tempo sul potenziale offerto dal materiale testuale e esente da diritti;
3. invita a tal fine tutte le biblioteche europee a mettere a disposizione della biblioteca digitale europea le opere di cui dispongono già in forma digitale;
4. invita le altre istituzioni culturali europee, comprese quelle a livello regionale e locale, a partecipare a tale progetto affinché sia rappresentativo della ricchezza e della diversità della cultura europea,
5. sottolinea altresì che la biblioteca digitale europea non mira alla diffusione esclusiva dei contenuti bensì al coordinamento dell'accesso alle opere digitali;
6. incoraggia la scelta e l'utilizzo di norme comuni sulla base di formati esistenti e adeguati onde garantire l'interoperabilità dei contenuti necessari al buon funzionamento della biblioteca digitale europea;
7. incoraggia gli Stati membri a proseguire i loro sforzi e ad accelerare il ritmo di digitalizzazione dei contenuti culturali per giungere ad una massa sufficiente di contenuti;
8. incoraggia a tal fine gli Stati membri ad elaborare, di concerto con le istituzioni culturali, piani di digitalizzazione a livello nazionale o regionale onde definire una cartografia europea di tutte le attività di digitalizzazione e consentire in tale modo le sinergie;
9. incoraggia una stretta cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni culturali come pure uno scambio di buone pratiche per la digitalizzazione e l'accessibilità delle opere nonché per la loro conservazione digitale,
10. sottolinea inoltre che la biblioteca digitale europea favorirà la ricerca nei settori della digitalizzazione, dell'interoperabilità e della conservazione digitale, in particolare per il tramite di centri di competenza istituiti dalla Commissione;
11. ricorda che, ove i programmi comunitari non permettano di finanziare la digitalizzazione in quanto tale, occorre sviluppare nuovi metodi di finanziamento, tra l'altro in partenariato con il settore privato;

Strutture e contenuto della biblioteca digitale europea - Un punto di accesso multilingue comune al patrimonio culturale europeo

12. incoraggia la creazione di un'interfaccia comune che dia accesso, mediante un motore di ricerca integrato, ad un contenuto di qualità e affidabilità garantite;
13. sottolinea l'importanza di realizzare un'interfaccia multilingua che permetta di accedere direttamente ai contenuti ricercati in tutte le lingue dell'Unione europea;
14. incoraggia vieppiù la realizzazione di funzionalità innovative, moderne e adeguate a tutti i visitatori;

15. precisa altresì che sarebbe auspicabile non limitare il patrimonio culturale europeo all'insieme delle opere proprie all'Unione europea bensì di tener conto anche dell'apporto culturale di altri paesi europei;
16. precisa inoltre che, ove il patrimonio culturale europeo si compone in gran parte di opere appartenenti al settore pubblico, esso non si limita a questa sola categoria;
17. ricorda pertanto l'opportunità di distinguere le opere appartenenti al settore pubblico e le opere coperte da diritti comprese le "opere orfane" e le opere esaurite e di prevedere modelli differenti per ciascuna di esse e adeguati a ciascun settore di attività;
18. approva l'istituzione del predetto gruppo di esperti di alto livello e appoggia in particolare le sue proposte miranti a repertoriare le "opere orfane" e esaurite e ad elaborare meccanismi che facilitino la ricerca dei titolari dei diritti;
19. indica che sarebbe auspicabile, in un secondo tempo, che la biblioteca digitale europea possa proporre, ove possibile, accanto ai documenti esenti da diritti, documenti soggetti ai diritti d'autore nello stretto rispetto delle legislazioni nazionali, comunitarie e internazionali in materia di proprietà intellettuale;
20. sottolinea che qualsiasi decisione in tal senso dovrà essere presa in collaborazione con tutte le parti interessate, in particolare gli editori e i librai;
21. propone che, a partire dalla biblioteca digitale europea, l'utente possa localizzare i documenti digitali in modo immagine e in modo testo, indipendentemente dalla loro natura, e consultarli liberamente sia integralmente per le opere esenti da diritti che sotto forma di estratti per le opere protette, con l'assenso dei titolari dei diritti;
22. propone, in quest'ultimo caso, che la biblioteca digitale europea agisca quale semplice vettore dell'informazione;
23. indica a tal fine che l'accesso all'integralità del documento protetto potrebbe effettuarsi a partire da siti specializzati d'intesa con i titolari dei diritti e mediante, quale contropartita, una giusta remunerazione;

Gestione e monitoraggio

24. rivolge un appello a favore della costituzione di un comitato di direzione che si appoggi in particolare sul gruppo di esperti degli Stati membri sulla digitalizzazione e la conservazione digitale nonché sul predetto gruppo di esperti di alto livello, con il compito di definire le priorità e gli orientamenti da dare alla biblioteca digitale europea, garantendo nel contempo il coordinamento, il monitoraggio e la gestione delle sue attività;
25. sottolinea altresì che la biblioteca digitale europea, integrata in modo coerente al livello dei sistemi d'istruzione, permetterà di raggiungere più facilmente i giovani europei e potrà avvicinarli al loro patrimonio culturale e letterario formandoli nel contempo nelle nuove tecnologie e lottando contro la frattura digitale;

26. incoraggia la promozione, la visibilità e l'accesso della biblioteca digitale europea mediante una comunicazione estesa a tutti i livelli e la creazione di un logo che permetta di identificarla;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

L'idea di una biblioteca digitale europea nasce dalla volontà di sei capi di Stato e di governo dell'Unione di consentire a tutti di accedere al patrimonio culturale europeo e garantirne la salvaguardia.

Tale proposta è stata accolta con favore dalla Commissione, che vi contribuisce attraverso la propria iniziativa *“i2010: Biblioteche digitali”*. La comunicazione del 30 settembre 2005, che esamina le principali sfide tecniche, giuridiche, organizzative e finanziarie connesse al progetto, costituisce il primo capitolo dell'iniziativa in questione.

È stata altresì varata una consultazione pubblica *on-line* sulla digitalizzazione, l'accesso e la tutela digitale e, al fine di risolvere alcune delle problematiche evidenziate, è stato costituito un gruppo di esperti di alto livello.

Nella raccomandazione del 24 agosto 2006, la Commissione invita gli Stati membri a coordinare i propri sforzi al fine di costituire una sinergia a livello europeo. La Commissione propone l'istituzione di una biblioteca digitale europea, sottoforma di punto d'accesso plurilingue comune al patrimonio culturale europeo.

Il 13 novembre 2006, il Consiglio si è pronunciato all'unanimità a favore di tali raccomandazioni.

Spetta ormai al Parlamento europeo inviare un segnale forte per la realizzazione del suddetto progetto.

Pertanto, nel predisporre elementi concettuali e tecnici per tutte le categorie di materiale culturale, occorre procedere per tappe e concentrarsi, nella fase iniziale, sul potenziale offerto dal materiale testuale libero da diritti.